



*Riunione dei ministri della Giustizia del G7
Venezia, 9-10 maggio 2024*

Dichiarazione di Venezia

1. Noi, Ministri della Giustizia di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito, l'*Attorney General* degli Stati Uniti d'America e la Vicepresidente della Commissione europea abbiamo incontrato a Venezia, il 9 e 10 maggio 2024, il Ministro della Giustizia ucraino, il Procuratore Generale dell'Ucraina e il Direttore Esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC).

Il nostro impegno per l'Ucraina

2. Noi, i Ministri della Giustizia del G7 e la Vicepresidente della Commissione europea, ricordiamo la Dichiarazione dei leader del G7 rilasciata il 24 febbraio e ribadiamo il nostro fermo sostegno all'Ucraina e continuiamo a condannare con la massima fermezza la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite e di altra normativa internazionale. Ribadiamo il nostro impegno ad applicare sanzioni e altre misure restrittive nei confronti della Russia attraverso la rigorosa applicazione delle nostre rispettive leggi, anche ritenendo responsabili coloro che forniscono alla Russia finanziamenti e beni illeciti in violazione di tali misure. Ribadiamo inoltre che continueremo ad esplorare tutte le possibili strade per aiutare l'Ucraina ad ottenere un ristoro dalla Russia, in conformità con i nostri rispettivi sistemi giuridici e con il diritto internazionale. Riconosciamo la Dichiarazione dei Ministri degli Esteri rilasciata il 19 aprile, che ha confermato che proseguiranno il lavoro e a fornire consulenza in vista del Vertice in Puglia su tutte le possibili strade e le opzioni praticabili per utilizzare i beni sovrani russi immobilizzati a sostegno dell'Ucraina, nel rispetto dei nostri rispettivi ordinamenti giuridici e del diritto internazionale. Manteniamo inoltre il nostro impegno a sostenere le indagini e le azioni penali volte a garantire l'assunzione di responsabilità per i crimini internazionali commessi in Ucraina e contro di essa a causa della guerra di aggressione della Russia, anche sostenendo le indagini e le azioni penali da parte dell'Ucraina, sostenendo la Corte penale internazionale e altri importanti meccanismi di responsabilità esistenti incentrati sull'Ucraina e conducendo nostre indagini e nostre azioni penali, se del caso. Accogliamo inoltre con favore le discussioni in corso in seno al *Core Group* per valutare l'istituzione di un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina.



3. In quanto Ministri della Giustizia, è nostro dovere promuovere e difendere lo Stato di diritto e le istituzioni, nazionali ed internazionali, che lo sostengono. Lo Stato di diritto è fondamentale per garantire l'assunzione di responsabilità per le atrocità commesse a causa dell'aggressione russa, ma anche per sostenere l'Ucraina nella ricostruzione delle sue istituzioni in modo da consentirle di prosperare sia sul piano economico che su quello sociale nel lungo periodo. Prendendo atto delle numerose sfide giuridiche e pratiche derivanti dall'attuale guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, anche per quanto riguarda lo svolgimento di elezioni in questo contesto, sottolineiamo l'importanza vitale del proseguimento dell'attuazione da parte dell'Ucraina di riforme che ne sottolineino l'impegno a favore della democrazia, dello Stato di diritto, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, anche nel settore dei media.

4. Nel corso della nostra ultima riunione, tenutasi a Tokyo nel luglio 2023, abbiamo deciso di istituire la Task Force anticorruzione per l'Ucraina ("ACT for Ukraine"). Oggi abbiamo riconosciuto i progressi compiuti finora dall'"ACT for Ukraine" sotto il coordinamento del Giappone nella valutazione delle esigenze anticorruzione dell'Ucraina e nella mappatura delle iniziative anticorruzione, in corso e previste, dei membri nel settore del diritto e della giustizia. Invitiamo l'"ACT for Ukraine" a proseguire il suo lavoro per sostenere l'Ucraina nell'estirpare la corruzione nel suo sistema giudiziario e completare le iniziative previste nel modo più rapido ed efficace possibile, al fine di rafforzare la trasparenza e l'*accountability* per garantire il buon governo nella fase postbellica.

5. Accogliamo con favore i progressi compiuti dall'Ucraina nei suoi sforzi di riforma, nello Stato di diritto e nella lotta alla corruzione, che contribuiscono a far progredire il suo processo di adesione all'UE. Il rafforzamento dell'istituzione democratica dell'Ucraina, la prevenzione dell'uso improprio dei fondi per la ricostruzione e la garanzia di un accesso e un'assegnazione equi e trasparenti delle risorse estere faciliteranno la ripresa e la ricostruzione del Paese.

6. Oggi, insieme al nostro collega ucraino e al sostegno dell'UNODC, abbiamo adottato il *G7 Justice Ministers' Pledge to Support Anti-Corruption efforts for the Reconstruction of Ukraine* ["L'impegno dei Ministri della Giustizia del G7 a sostenere gli sforzi anticorruzione per la ricostruzione dell'Ucraina"] ("The Pledge", allegato alla presente Dichiarazione). Riteniamo che l'ulteriore sviluppo di misure anticorruzione nei settori chiave individuati nel *Pledge* permetterà all'Ucraina di rafforzare quelle istituzioni e agenzie che sono fondamentali per sostenere lo Stato di diritto e garantire la giustizia.

7. Crediamo fermamente che i Paesi democratici debbano poter contare su una forza lavoro anticorruzione responsabilizzata e indipendente, libera da influenze indebite,



competente nella collaborazione giudiziaria internazionale e capace di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica in merito al grave ed ampio impatto negativo della corruzione.

Approfondire la nostra cooperazione sulle sfide globali in materia di giustizia e creazione del Gruppo Giustizia di Venezia

8. L'incontro odierno segna il terzo incontro dei Ministri della Giustizia del G7, dopo Berlino (2022) e Tokyo (2023). Facendo leva sulla forza della nostra collaborazione, oggi abbiamo istituito il Gruppo Giustizia di Venezia per sostenere i progressi e il coordinamento delle iniziative dei Ministri della Giustizia del G7 e per pianificare l'agenda sostanziale per le Ministeriali successive. Di conseguenza, l'*ACT for Ukraine* ricadrà sotto l'egida del Gruppo Giustizia di Venezia, così come le future iniziative dei Ministri della Giustizia del G7. Il Gruppo Giustizia di Venezia rappresenterà un *forum* per approfondire la nostra cooperazione e apprendere reciprocamente a migliorare i nostri rispettivi sistemi di giustizia, sulla base della tutela delle libertà fondamentali e dei diritti umani, e sostenere gli sforzi collaborativi volti a promuovere e rafforzare lo Stato di diritto e la difesa della democrazia a livello globale. Il Gruppo Giustizia di Venezia sarà presieduto dallo Stato membro che detiene la Presidenza del G7.

9. Il Gruppo Giustizia di Venezia sarà flessibile e dinamico, con funzione di coordinamento per affrontare le sfide globali utilizzando le nostre competenze giudiziarie e di contrasto. Saranno evitate sovrapposizioni con gli sforzi di altri organismi istituiti del G7, in particolare con il Gruppo Roma-Lione. Abbiamo individuato diverse di queste sfide globali come le seguenti:

- i. promozione dello Stato di diritto, dei diritti umani e della difesa della democrazia, compresa la collaborazione con i Paesi partner, i raggruppamenti e le organizzazioni regionali per difendere i valori comuni;
- ii. impatto dell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia, riconoscendo che l'utilizzo dei sistemi di IA non deve interferire con il potere decisionale dei giudici o con l'indipendenza giudiziaria;
- iii. digitalizzazione della giustizia per ridurre gli oneri per le imprese e i cittadini e incrementare l'accesso alla giustizia;
- iv. la diffusione di contenuti online illegali e di tutte le forme di disinformazione malevola online;



v. coordinamento nel settore della giustizia nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale, nonché traffico di stupefacenti, tratta di esseri umani e traffico di migranti, compresi i reati ambientali.

10. Oltre alla creazione del Gruppo Giustizia di Venezia, intendiamo, in linea con i nostri rispettivi ordinamenti, considerare l'opportunità di sostenere il far fronte a queste sfide globali attraverso:

- a. il rafforzamento della cooperazione internazionale, come l'assistenza giudiziaria reciproca e il trasferimento delle persone condannate nel loro Paese di origine per il completamento della pena, per contrastare le forme più gravi di criminalità;
- b. il coordinamento di programmi mirati di assistenza tecnica e di sviluppo delle capacità nel settore della giustizia;
- c. lo scambio di migliori pratiche e competenze e l'apprendimento reciproco tra i partner del G7 mentre affrontiamo queste sfide all'interno dei nostri ordinamenti e contesti nazionali e mentre consideriamo se e come i quadri giuridici internazionali rispondono alle sfide attuali.

Giustizia e dimensione giuridica per contrastare la criminalità organizzata transnazionale

11. Riconoscendo i danni di vasta portata causati dalla criminalità organizzata transnazionale, continuiamo ad impegnarci pienamente nella lotta alle minacce più gravi e in continua evoluzione poste alle nostre società dalle sue attività illecite. Per combattere efficacemente la criminalità organizzata transnazionale, è essenziale potenziare le capacità delle autorità responsabili dell'azione penale, delle autorità giudiziarie e di contrasto di smantellare le reti criminali, demolire i loro modelli di attività e confiscarne i profitti.

Lotta al traffico di droga e riciclaggio dei proventi di reato

12. Abbiamo esplorato strategie per rafforzare gli sforzi delle nostre autorità responsabili dell'azione penale, delle autorità giudiziarie e di contrasto per smantellare il traffico di droga e il riciclaggio dei proventi di reato. Abbiamo osservato che il mercato internazionale della droga in continua espansione si sposta costantemente verso nuovi mercati e ricorre a nuovi metodi di pagamento; abbiamo osservato, inoltre, che l'introduzione di nuove sostanze psicoattive, tra cui il fentanyl, i nitazeni ed altre droghe sintetiche, costituisce una delle sfide più urgenti che richiedono una più stretta cooperazione giudiziaria internazionale. Riconosciamo l'importanza di un approccio moderno e condiviso tra i Ministri della Giustizia



del G7, incentrato sull'uso più efficace di strumenti giuridici comprovati e sostenuto dallo sviluppo di azioni congiunte e collaborative per smantellare tali reti criminali.

13. Abbiamo individuato settori critici in cui lo scambio di informazioni sulle strategie per una risposta giudiziaria efficace, ove disponibile, è fondamentale per affrontare la minaccia globale della produzione e della distribuzione di droghe illegali. Tali settori comprendono: (i) interrompere il flusso internazionale di precursori chimici e macchinari per la pressatura delle compresse, che sono componenti essenziali per la sintesi delle droghe illegali; ii) consentire il rapido tracciamento delle attività illegali e il perseguimento degli autori di reato, compresi quelli che forniscono consapevolmente precursori chimici per consentire la produzione di stupefacenti illeciti; iii) sensibilizzare maggiormente le autorità competenti in merito all'utilizzo improprio di tecnologie avanzate, compresi i mercati digitalizzati, per il traffico di stupefacenti e l'uso criminale delle criptovalute; iv) rafforzare le risposte delle autorità responsabili dell'azione penale e di quelle giudiziarie nei confronti delle reti criminali, comprese le reti di riciclaggio di denaro che facilitano le attività criminali; e v) l'attuazione di strumenti giudiziari innovativi, anche nel settore del congelamento e della confisca dei beni (ovvero la confisca dei beni non basata sulla condanna) per smantellare le strutture finanziarie delle organizzazioni criminali. Accogliamo con favore il ruolo di organismi quali Eurojust nel facilitare il coordinamento e la cooperazione internazionali in materia di giustizia penale. Ricordando la Dichiarazione dei nostri leader sulla minaccia delle droghe sintetiche, sosteniamo la *Global Coalition to Address Synthetic Drug Threats* [Coalizione globale per affrontare la minaccia delle droghe sintetiche].

Lotta alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti

14. Riconoscendo che le attività illecite della criminalità organizzata transnazionale hanno contribuito a rendere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti questioni di interesse globale negli ultimi anni, anche nel contesto della lotta alla migrazione irregolare, sottolineiamo la necessità di una posizione ferma e globale da parte dei Ministeri della Giustizia del G7 in coordinamento con i nostri colleghi dell'Interno del G7. Noi, Ministri della Giustizia del G7, riconosciamo la natura mutevole e le sfide poste dalla tratta di esseri umani e dal traffico di migranti e il relativo impatto sulla migrazione irregolare, nonché e la necessità di adattamento per fornire risposte efficaci e sostenibili. Osservando che la criminalità organizzata transnazionale è sempre più alla base di queste attività criminali, invitiamo tutti gli Stati parte della Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale (UNTOC) di adempiere efficacemente ai loro obblighi ai sensi della Convenzione, compresi gli obblighi per gli Stati che sono parte dei Protocolli sulla tratta di esseri umani e sul traffico di migranti. Rimaniamo disponibili a sostenere l'UNODC nei suoi attuali sforzi per contrastare la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, anche nel quadro di un'azione più efficace contro la migrazione irregolare, incoraggiando una



maggiore cooperazione tra le autorità responsabili dell'azione penale e quelle giudiziarie. Il nostro obiettivo è sostenere le autorità competenti, comprese le autorità responsabili dell'azione penale e quelle giudiziarie, nei paesi di origine, transito o destinazione della migrazione irregolare, della tratta di esseri umani e del traffico di migranti, fornendo assistenza tecnica e programmi di sviluppo delle capacità destinati agli attori e agli esperti del settore della giustizia, oltre a promuovere l'istituzione di organi investigativi congiunti o lo svolgimento di indagini parallele conformemente alle convenzioni internazionali multilaterali esistenti. Infine, ci impegniamo ulteriormente a garantire che il meccanismo di revisione dell'attuazione dell'UNTOC raggiunga gli obiettivi stabiliti nelle sue procedure e norme, incoraggiando così i progressi verso il nostro obiettivo comune di smantellare le reti criminali dedite alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti.

Venezia, 10 maggio 2024